



San Benedetto

Il 21 marzo morì il patrono d'Europa, storia e approfondimento

a pagina VIII



Ad aprile

L'Azione cattolica si prepara al week end di formazione

a pagina VII

la TESTIMONIANZA

IL CAMBIAMENTO PARTE DA NOI

La nostra formazione con la Caritas

Dodici ragazzi e una nuova esperienza alla ricerca di sé stessi: è iniziato così il nostro percorso con la Caritas diocesana di Massa Marittima - Piombino, sette incontri alla scoperta di un mondo così vicino a noi ma che sembra così lontano «la Società civile».

La nostra prima giornata è stata qualcosa di inaspettato, non sapevamo cosa ci attendesse e cosa potevamo e avevamo da offrire, ma grazie all'aiuto dei formatori Caritas, le nostre ansie sono subito sparite con un «rompi ghiaccio» che ci ha coinvolto, fatti divertire e soprattutto conoscere. Un gioco dal tema «ecologia e fair trade», con diversi ruoli da interpretare ma con la finalità di raggiungere il proprio obiettivo: un venditore di pomodoro ghanese, un mercante locale, diplomatici europei, un'impresa italiana di pomodori e i suoi dipendenti.

Inizialmente non capivamo il perché di questa attività e l'avevamo presa anche alla leggera ma il messaggio era molto più profondo: agire senza il rispetto delle realtà e della moralità pur di raggiungere il tuo scopo.

Ci è bastato poco per capire che la nostra formazione andava molto al di là di lezioni frontali ma si concentrava sull'analisi dell'agire e del rispetto altrui.

La giornata è proseguita con un pranzo alla mensa Caritas a Follonica, dove abbiamo assaporato oltre che al cibo, la passione di coloro che ogni giorno si mettono a disposizione di una comunità; conclusa con l'incontro in visita a «Il Melograno», cooperativa sociale del Terzo Settore, impegnata a fornire opportunità lavorative a persone fragili.

Il nostro secondo incontro si è concentrato su un tema di grande impatto sociale e che, ancora oggi è discusso in tutto il mondo: stereotipi e pregiudizi.

Un argomento che di per sé dice già tutto, ma che nessuno di noi è in grado di spiegare, abbiamo interiorizzato e assimilato il concetto per cui, quando l'individuo non conosce o ignora tende ad avvalersi di luoghi comuni e banalità.

I nostri ultimi incontri hanno visto la partecipazione di ospiti che operano in realtà locali, raccontando le loro esperienze di vita: grazie a loro abbiamo potuto comprendere meglio il mondo che ci circonda e le difficoltà che ogni giorno affrontano per rendere la società un luogo migliore per tutti. Ormai avviati al nostro percorso di Servizio Civile regionale possiamo dire di aver trovato costruttive le conoscenze assimilate da chi ci ha formato, innescandoci la consapevolezza dei cittadini che siamo oggi e di quelli che potremmo essere un domani.

Ognuno di noi, grazie a questi tre mesi di esperienza, ha acquisito e scoperto nuovi stimoli alla ricerca di progetti futuri in continuità con il nostro percorso.

Ci teniamo a ringraziare Andrea e Francesca per l'impegno e la dedizione che ci ha accompagnato in questo piccolo viaggio.

Carlotta, Giorgia, Emanuele e Daniele

Perché far morire i giovani per l'orgoglio di alcuni egoisti?

intervista A PAGINA II



Cattedrale SAN CERBONE

Mercoledì 23 marzo la dedizione

La dedizione ha una grande importanza liturgica: è considerata come il *dies natalis* della chiesa, che viene celebrato ogni anno nel giorno anniversario col grado di «solennità» (Calendarium Romanum, n. 59, 4b). Le Chiese devono essere dedicate solennemente, specie se si tratta di chiese cattedrali o parrocchiali. Il canone 1218 del Codice di Diritto Canonico sottolinea che ciascuna chiesa abbia il suo titolo, che, dopo il rito della dedizione, non può essere mutato. Eventuali mutamenti possono essere concessi solo con l'autorizzazione della Santa Sede. Il titolo di una chiesa fa parte della tradizione liturgica da sempre: deve essere unico, tranne che si tratti di santi che sono riportati insieme nel Calendario e, di solito, viene scelto nella posa della prima pietra. Il titolare della chiesa è anche il patrono della chiesa stessa che spesso coincide con quello del luogo come nel nostro caso di San Cerbone, patrono della chiesa Cattedrale e della città di Massa Marittima oltre che di tutta la Diocesi di Massa Marittima-Piombino. A volte si trova nelle chiese la dicitura: "D.O.M. (Deo Optimo Maximo) sub invocatione Beati..." Questo significa che la chiesa, edificata innanzitutto per la gloria di Dio, intende poi onorare la Vergine Maria o un Angelo o un Santo.

PAGINE IV E V

PROGETTAZIONE

8xmille



Caritas Italiana ha approvato i progetti, ecco le Opere Segno

a pagina III